



# Salute e sicurezza sul lavoro

Nel 2019 quasi 400 le ore dedicate alla formazione, dei lavoratori, a cui se ne aggiungono altrettante per i corsi sui valori e sulla mission aziendale



a r.l. onlus

La Formica Cooperativa Sociale

# L'inFormica

Periodico informativo interno

In Formica la formazione professionale passa, come tutti gli anni, dall'analisi delle necessità e che riesce a coinvolgere tutti i lavoratori, i dirigenti e i responsabili. Sono ormai diversi anni che questo importante aspetto della vita lavorativa, viene preso con estrema serietà e copre una buona parte delle ore lavorative dei dipendenti. Un'analisi che è intesa come momento in cui si cresce, si ampliano gli orizzonti e si apprendono nuove procedure e ci si aggiorna con le nuove norme in vigore. A questo scopo viene stilato, ogni anno, un piano di formazione dettagliato, che non a caso rientra tra le procedure del sistema di gestione della qualità. Un piano che comprende diverse tipologie di corsi, ma dove compaiono prevalentemente le ore di formazione per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Sono 393 infatti le ore che nel 2019 sono state dedicate alla formazione sulla sicurezza dei lavoratori della cooperativa, un quadro corposo, in cui sono inserite anche le ore di affiancamento per i nuovi assunti, offerte nell'arco dei 12 mesi e pianificato in 55 momenti formativi differenti. Una crescita professionale che

passa, come tutti gli anni, dall'analisi delle necessità e che riesce a coinvolgere tutti i lavoratori, i dirigenti e i responsabili. Prima di stilare il progetto formativo infatti si cerca di capire quale sia il reale fabbisogno formativo ed in che modo sia meglio pianificare queste ore. Un'analisi che, coinvolge tutta la cooperativa, in ogni suo reparto, per individuare tutti i margini di miglioramento possibili, nelle principali aree di intervento. Su queste informazioni raccolte si pianifica l'intero processo formativo: contenuti, modalità, tempistiche e criteri di valutazione, criteri che alla fine vengono valutati per capire cosa cambiare e cosa proporre.

Quello sulla sicurezza non è l'unico percorso che, con gli stessi stili progettuali, è stato proposto ai lavoratori della cooperativa nel 2019. L'anno appena trascorso infatti ha visto concretizzarsi anche un'altro corso di formazione, altrettanto importante e utile alla crescita dei lavoratori. Stiamo parlando del percorso formativo sui valori, iniziato

Continua a pag 2

## Sommario

Salute e sicurezza sul lavoro

pag 1

L'angolo degli auguri

pag 2

Mettere il socio al centro (di Mabel Altini)

pag 3

Idee in rete: nuove sfide e nuovi obiettivi

pag 4

## Salute e sicurezza sul lavoro ...

Continua da pag 1

nella primavera e conclusosi nei mesi estivi. Strutturato in due fasi differenti, che hanno visto prima il coinvolgimento dei dirigenti e poi quello di tutti i soci, il “percorso di co-creazione della vision e obiettivi di sviluppo della cooperativa”, è riuscito a creare una maggiore consapevolezza e coinvolgimento fra i cooperatori, per accrescere il loro senso di adesione alla cooperativa.

“Come possiamo allinearci su una



## L'angolo degli Auguri



a

**AHMETOVIC  
MARCELLO  
BELLISTRI ANTONINO  
BIANCHINI MATTEO  
BONCIUCCI GIOVANNI  
BRUNO SERGIO  
BUGLI MASSIMILIANO  
CAPI HALIT  
CEBAN OCTAVIAN  
CORZANI RICCARDO  
MARZOUGUI MOEZ  
MORETTI STEFANO  
SCHIPANI RENATO  
TKACHUK MARYIA  
UNGUREANU TATIANA  
VANDI MATTIA  
VOGLI ARDJANA**

visione condivisa di chi siamo? Dove stiamo andando? Qual è l'impatto che vogliamo produrre nel “mondo”? E quali sono i prossimi passi per arrivarci?”. Sono state queste alcune delle domande che si sono posti i soci della cooperativa, da cui è nato l'importante confronto, con un impatto differente dagli altri momenti formativi, in quanto non è stato vissuto ‘formazione di routine’, prevista periodicamente per migliorare o risolvere aspetti organizzativi, né tanto meno come un obbligo previsto dalla normativa.

Sono stati per primi i dirigenti ed i responsabili a mettersi in discussione, dando inizio, nel mese di marzo, alla prima fase di questo cammino condiviso. Una prima fase formativa ha visto coinvolte 15 persone, tutte impiegate in ruoli direttivi, dal comitato esecutivo a tutto il personale d'ufficio, fino alla direzione operativa.

Un'efficace confronto che è avvenuto in 4 tappe fondamentali in cui si è lavorato su più fronti e da cui è nata la prima proposta di vision: “Innovare per crescere con serenità. Erogare i migliori servizi ambientali per i cittadini di Rimini per offrire opportunità di lavoro alle persone più fragili”. Un risultato che a conclusione della prima fase, è stato condiviso con tutta la base sociale, sia nelle pre-assemblee, che durante assemblea dei soci, svoltasi a maggio 2019. Da qui è nata la seconda fase del percorso, che si è svolto nel mese di giugno, in cui sono stati coinvolti tutti i soci lavoratori. Un calendario di

altre 4 date, in cui, i soci lavoratori, hanno approfondito le proposte emerse dal lavoro del gruppo dirigente, integrandole con proprie proposte e arricchendone i risultati definitivi. Un prezioso lavoro, strutturato con un piano simile al percorso precedente, che ha portato al risultato importantissimo della definizione di una nuova mission aziendale e di una nuova vision, con cui tracciare la strada della cooperativa da perseguire per i prossimi anni.

“Crediamo fermamente in questo tipo di crescita personale e professionale - sottolinea Pietro Borghini presidente della cooperativa - perché è l'unica occasione, oltre all'esperienza sul campo, che abbiamo per migliorare i nostri servizi ed adeguarci al mercato. Si tratta di una modalità sempre più consona e adatta alla cooperativa per individuare i nostri bisogni e costruire, in maniera diretta, le nostre necessità formative. Per La Formica, investire in formazione significa guadagnare in termini di competitività, ma questi fondamentali momenti di crescita personale, vengono vissuti anche per motivare e gratificare soci e lavoratori, che vedono di buon occhio questo investimento, perché è finalizzato non solo a far acquisire loro nuove competenze, ma anche risolvere problemi organizzativi e scoprire nuovi talenti.”

# Cosa significa per una cooperativa mettere il socio al centro?

Viaggio nelle realtà del territorio romagnolo per scoprire cosa pensano i cooperatori di uno dei temi considerati centrali per il movimento cooperativo (tratto dal mensile “inpiazza” di “Mabel Altini”)

Si è aperta in gennaio e proseguirà fino a primavera inoltrata la fase congressuale di Confcooperative che coinvolgerà tutte le Unioni territoriali nel rinnovo degli organi per il quadriennio 2020/2024. In vista di questi appuntamenti il Consiglio nazionale di Confcooperative ha individuato in “Costruttori del Bene comune” il leitmotiv e scelto di lanciare alcuni



temi considerati centrali e, soprattutto, attuali per il movimento cooperativo di riferimento. Si tratta di macroargomenti che le assemblee territoriali possono scegliere di discutere in preparazione dell'evento congressuale nazionale coinvolgendo le associate in un confronto aperto e costruttivo. Questi i temi individuati: centralità del socio, formazione, comunicazione, modello organizzativo, strumenti di sistema, alleanza delle cooperative italiane. “Alcuni dei temi individuati coincidono perfettamente con le priorità che Confcooperative Ravenna-Rimini aveva raccolto dalle associate durante la fase di preparazione e stesura del Bilancio di sostenibilità - sottolinea Andrea Pazzi, direttore di Confcooperative Ravenna-Rimini -. Si tratta quindi di argomenti ritenuti centrali dalle cooperative e sui quali stiamo già lavorando e lavoreremo”. Il primo tema della lista è quello della “centralità del socio” nella vita di una cooperativa, ossia la ricerca di azioni tese a mettere al centro la persona, rafforzare il legame cooperativa-socio, rispondere ai bisogni in continua evoluzione, promuovere la crescita personale e professionale dei soci. “Ritengo che questo sia un tema troppo spesso dato per scontato e che, invece, necessita di attenzione costante - prosegue il direttore di Confcooperative Ravenna-Rimini -. Il nostro ruolo è quello di offrire occasioni di confronto e formazione su questi macrotitoli cercando di stimolare la riflessione e la definizione di azioni tra le nostre cooperative associate”.

Ma cosa significa, per una cooperativa,

mettere il socio al centro?

Di seguito le risposte ricevute dai presidenti di quattro cooperative del territorio romagnolo che operano in settori molto diversi tra loro e hanno con il socio un rapporto differente a seconda della natura dell'impresa.

**Raffaele Langella, presidente di Arco Trasporti, cooperativa di trasporto e logistica di Cotignola:** “Per noi, mettere il socio al centro vuol dire semplicemente agire da impresa cooperativa. Senza il socio la cooperativa non ha un'anima ed è solo una semplice agenzia. Siamo convinti che l'impostazione dei nostri servizi debba essere come un vestito a misura di socio e la cooperativa debba essere costantemente impegnata per creare quelle condizioni di mercato che consentano al socio di vivere una vita professionalmente soddisfacente, aver garantito lo stipendio e poter rinnovare, nel tempo, il proprio parco macchine”.

**Antonio Carasso, presidente di Promozione Alberghiera, cooperativa che associa imprenditori alberghieri del territorio riminese:** “Mettere il socio al centro significa valorizzare lo spirito cooperativistico. Una cooperativa nasce quando più persone si mettono insieme per ottenere risultati che, da soli, non sarebbero in grado di raggiungere. Poi, lavorando bene, può succedere che in cooperative come la nostra nascano e si sviluppino delle professionalità e dei rami aziendali che portano benefici ulteriori sia a livello di immagine che a livello di risorse a disposizione dei soci. Quando questo accade credo che il socio sia valorizzato al massimo livello perché messo in condizione di crescere

e aumentare la propria professionalità e il proprio benessere”.

**Secondo Ricci, presidente de La Bcc ravennate, forlivese e imolese:** “Per la nostra BCC mettere il socio al centro è la condizione naturale per promuovere lo sviluppo della cooperativa nel rispetto delle sue peculiarità: mi riferisco al ‘principio della porta aperta’, che tutela le legittime

aspirazioni di chi vuole entrare a far parte della cooperativa, per accedere ai benefici della mutualità. La Bcc è una cooperativa ‘a mutualità prevalente’, opera prevalentemente a favore degli associati nel rispetto del principio della parità di trattamento. Da un lato la cooperativa tutela i diritti dei soci dall'altro è richiesta al socio una partecipazione attiva alla vita sociale a partire dall'assemblea, nel quale trova piena espressione il principio ‘una testa un voto’, a garanzia e tutela degli interessi di tutta la base sociale.

**Pietro Borghini, presidente della cooperativa sociale La Formica di Rimini che si occupa di servizi ambientali e gestione rifiuti:** “La centralità del socio nelle azioni della cooperativa si dimostra con la partecipazione. Il socio deve essere il protagonista della vita e delle scelte della cooperativa. Per raggiungere questo obiettivo noi abbiamo calendarizzato, durante l'anno, tanti momenti di confronto con la base che si aggiungono alla tradizionale assemblea di maggio di presentazione del bilancio. Normalmente ci confrontiamo con il socio nel periodo natalizio, durante una pre-assemblea, in primavera e nel corso di un'ulteriore assemblea durante l'anno. In questi incontri i soci vengono informati sull'andamento della cooperativa, sui progetti in campo e vengono richiesti i loro pareri sulle azioni da intraprendere. Mettere il socio al centro significa lavorare sulla democrazia partecipata perché più il socio è informato e consapevole più la cooperativa è coesa e lavora bene”.

# Nuove sfide e nuovi obiettivi per il Consorzio Idee in Rete

## La Formica presente a Roma lo scorso 30 gennaio per l'assemblea dei soci



Si è aperta con la presentazione delle nuove collaborazioni con Euricse e con il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza - CNCA, l'attesa Assemblea dei Soci di Idee in Rete, svoltasi lo scorso giovedì 30 gennaio, presso lo Scout Center a Roma. Un momento di condivisione importante, a cui ha partecipato anche Pietro Borghini presidente de La Formica, che ha messo al centro le nuove sfide e gli obiettivi da raggiungere, anche nell'ottica di una progettualità condivisa con realtà nazionali e internazionali. Dopo uno sguardo dato alle attività svolte nell'anno appena trascorso con la relazione del presidente Marco Gargiulo, che ha mostrato con chiarezza tutti gli obiettivi raggiunti sia dal punto di vista imprenditoriale, che comunicativo, culturale ed economico, si è guardati al futuro, per definire le progettualità che attendono la rete nel 2020

“Siamo in una fase trasformativa che mette in discussione il ruolo culturale e politico che abbiamo sui territori. Dobbiamo incidere sulle politiche territoriali, non possiamo limitarci ad essere enti gestori, occorre alta competenza anche in tema di finanza e rinnovare i modelli organizzativi. Serve una relazione di partenariato reale”. E' stato il Presidente Riccardo De Facci, del Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza - CNCA, ad

interviene sui lavori in corso per un reciproco avvicinamento a partire dalle sfide comuni. Si sono concentrati invece sulle potenzialità del rapporto con il consorzio e la presentazione dello strumento “IMPACT”, gli interventi di Riccardo Bondini, Direttore Eurics e Sara De Pedri, Ricercatrice Eurics, che hanno presentato questo nuovo strumento per la valutazione d'impatto sociale delle aziende e la stesura del bilancio sociale.

La giornata, caratterizzata da un taglio pragmatico, ha visto i soci coinvolti in gruppi di lavoro che hanno avuto come filo conduttore le azioni programmate nella progettualità 2020. Tre gli ambiti lavorativi: “Progetti nazionali ed Europei Reti nazionali ed europee”, “Formazione e consulenza” e “Promozione di pensiero idee e proposte inserimento prossimi a coprogrammazione e coprogettazione”. I soci della rete hanno poi condiviso in plenaria le proposte e le nuove sfide che attendono la rete. Con il saluto di Stefano Granata Presidente di Federsolidarietà Nazionale, che ha

invitato i partecipanti a “presidiare anche il campo della finanza per fare il salto di qualità, in quanto il mercato pubblico non può essere il solo fulcro dei nostri investimenti”, si sono conclusi i lavori dell'Assemblea restituendo ai gruppi l'approvazione di un piano operativo per il 2020.

Si ricorda che il Consorzio Idee in Rete ha 15 soci operanti in tutto il territorio italiano, in gran parte consorzi di secondo livello che quindi a loro volta mettono insieme cooperative sociali. Una rete di oltre 130 imprese sociali che leggono, interpretano i bisogni locali attraverso risposte che, grazie al sostegno della rete, fruiscono di una visione nazionale. Il consorzio è stato costituito nel 2003 per aggregare imprese cooperative con l'obiettivo di costruire un welfare generativo e per coinvolgere altre realtà del mondo produttivo e del terzo Settore. Uno spazio di lavoro aperto, sinergico e collaborativo in cui risorse umane, progettualità, capacità innovative di ciascuno, sono a disposizione del sistema in ottica di ricerca, sviluppo e innovazione. Idee in Rete aderisce sin dalla sua costituzione a Confcooperative e dal 2009 è stato riconosciuto da Federsolidarietà come consorzio nazionale.



La Formica Cooperativa Sociale a r.l. Sede legale ed amministrativa : Via Portogallo, 2 - 47900 RIMINI  
Tel. 0541.743339 - Fax 0541 740643 - [www.laformica.rimini.it](http://www.laformica.rimini.it) - [cooperativa@laformica.rimini.it](mailto:cooperativa@laformica.rimini.it)  
C. F. e P. IVA: 02 442 830 408 - Albo Società Cooperative n. A113344

L'inFormica Periodico Informativo interno della Cooperativa. Redazione, elab. grafica e impaginazione a cura dell' Ufficio Comunicazione ( Cell. 340-0641250 - [ufficio.comunicazione@laformica.rimini.it](mailto:ufficio.comunicazione@laformica.rimini.it) )